

Si abbattono due maniche. Al posto, due nuovi edifici

Ospedale, si cambia

Sette anni di lavori, una spesa di 39 milioni di euro, ma soprattutto due maniche dell'ospedale abbattute per far posto a due nuovi edifici. È questo il piano che il direttore generale dell'Asl Cuneo Uno, Francesco Magni, ha presentato insieme al direttore del presidio ospedaliero di Savigliano-Saluzzo, Giuseppe Guerra, martedì sera in municipio ai consiglieri comunali.

Se la Regione dirà di «sì» alla proposta (il parere è atteso per fine anno), quella che aspetta il Santissima Annunziata è una piccola rivoluzione.

I due nuovi edifici – il più importante di 5 piani su 2.000 metri quadrati e il più piccolo di 4 piani su 900 metri quadrati – sarebbero i primi ad essere costruiti. Una volta trasferiti i reparti nelle due nuove costruzioni, l'opera totale di riorganizzazione dell'ospedale di Savigliano potrebbe continuare nelle restanti maniche. L'idea è di mettere vicine le strutture che si occupano grossomodo delle stesse specialità (ad esempio il piano materno-infantile, oggi diviso tra il primo, dove c'è Ostetricia-Ginecologia, ed il sesto, dove c'è Pediatria). Nell'ambito di questa ristrutturazione,

il Pronto soccorso raddoppierebbe, mentre il blocco operatorio – già rinnovato di recente – sarebbe mantenuto. Ma questi sono solo alcuni esempi: i dettagli si conosceranno meglio in futuro.

Con la riorganizzazione, si liberebbe tutto l'ospedale vecchio: qui potrebbero essere spostati i servizi ora ospitati presso l'ex palazzina Enel. Inoltre, l'idea è di convincere i medici di famiglia a portare lì i loro ambulatori, per fare una "Cittadella della salute".

Tutto l'intervento dovrebbe durare 6-7 anni e costare 39 milioni di euro (ma con la gara d'appalto, la cifra scenderà).

La prima fase prevede la costruzione dell'edificio "giallo" (come si vede nel nostro grafico); un lavoro da eseguire in tre anni, che costerebbe circa 18 milioni di euro. In seguito, l'abbattimento delle due maniche (perimetro rosso) e la costruzione dell'edificio "rosa". Poi, nei successivi 3-4 anni, si completerebbe la riorganizzazione dei reparti nelle restanti maniche dell'ospedale. «Il cantiere andrà avanti senza interferenze nell'attività ospedaliera – ha assicurato Magni – con i lavori realizzati poco alla volta».

Oltre al «via libera», dalla Regione si attendono anche dei finanziamenti, perché in parte l'Asl coprirebbe la spesa con fondi propri, ma ne servono altri. «Ho chiesto 18 milioni – ha spiegato Magni – che ci permetterebbero di iniziare la costruzione dell'edificio più grande ("giallo", ndr). Se la Regione non li concedesse tutti, avremmo comunque la forza di accendere dei mutui, perché la nostra Asl è un'azienda sana. Entro fine anno dovremo avere la risposta, per iniziare subito dopo l'iter di appalto».

Come potete leggere a pagina 3, in settimana, Savigliano e Saluzzo hanno polemizzato ancora una volta sul progetto di un ospedale unico a Lagnasco. «Noi siamo per la ristrutturazione dell'ospedale di Savigliano, contro una nuova costruzione a Lagnasco, senza se e senza ma» ha ribadito il sindaco Giulio Ambroggio.

La parola ufficiale la deve dire l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta, ma le premesse ci sono tutte affinché si ammoderni l'esistente (anche Saluzzo avrà un intervento del valore di 7 milioni di euro) e in mezzo alle due città continui a crescere l'erba. ●

